

Il Vangelo per le giovani coppie

Le Letture della festa per la gioia dei fidanzati e degli sposi per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio

Le scritture sono l'attestazione dell'amore di Dio per il suo popolo. Testimonianza del suo amore sponsale. Impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per la gioia reciproca che vogliono trasmettere e per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia (ANNO B) - 12 aprile 2015

Antifona d'ingresso (1Pt 2,2) Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia.

Colletta Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.

PRIMA LETTURA (At 4,32-35) *Un cuore solo e un'anima sola.*

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117) **Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit:**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit:**
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit:**

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-6) *Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

SEQUENZA [Facoltativa]

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.
"Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?"

"La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Canto al Vangelo (Gv 20,29) **Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO (Gv 20,19-31) *Otto giorni dopo venne Gesù.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. **Parola del Signore/Lode a Te, o Cristo**

Pregliera dei fedeli Come la prima comunità cristiana, anche noi riuniti per celebrare l'Eucaristia invociamo il Signore ricco di misericordia. Pregliamo insieme dicendo: **Ascolta, Signore, il tuo popolo.**

- Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza, ascolta la preghiera della tua Chiesa e manifesta ancora a tutti i prodigi del tuo amore.

Preghiera sulle offerte Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna.

Antifona di comunione Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita.

AMORE È...

La Parola di questa domenica declina uno dei possibili modi di terminare la frase del titolo e ci parla della bellezza e del potere dell'Amore gratuito e condiviso. Noi tutti, in questo mondo, siamo come "bambini appena nati", bisognosi di cura, di attenzione ed affetto. Il Salmo ci dice che l'Amore che Dio ci concede è per sempre e che si tratta di un Amore che, solo, ha il potere di portarci al di là della morte. La Prima Lettura va oltre: ci fa capire che accogliere l'immenso Amore che Dio ha per noi e ricambiarlo ci consente di sperimentare l'Amore pieno verso il prossimo, la vera comunione di cuore e di anima. Solo grazie a questa comunione "nessuno più è bisognoso": mettere in comune il nostro Amore e fonderlo a quello degli altri può voler dire fare in modo che ce ne sia in abbondanza per tutti. Non ha più alcuna importanza stabilire chi ne ha messo di più: perché l'Amore alimenta se stesso e chi dovesse esserne maggiormente bisognoso troverà certo più di ciò che ha donato. Allo stesso modo, la Seconda Lettura, ci dice che amare Gesù equivale ad amare l'altro e introduce anche il tema della fiducia: amarLo è anche abbandonarsi con tutto il cuore all'idea che Egli è il Cristo, affidarsi ai Suoi consigli, alle Sue cure, alla bellezza del Suo sacrificio. Anche questa esperienza di abbandono a Lui ci accomuna, e ci fa scoprire "bambini appena nati", ma anche fratelli nell'Amore. Nel Vangelo, infine, Gesù ci consegna forse uno degli insegnamenti più grandi sull'Amore. L'Amore non è mai abbastanza. Anche quando si pensa di averne dato prova al limite delle proprie capacità, si deve essere pronti ad andare oltre. Gesù è morto e risorto per Amore: ha patito la sofferenza più atroce come uomo e ha dato manifestazione di sé come Cristo. Eppure il racconto della sua venuta a Tommaso non basta. Egli deve vedere e toccare le ferite per poter credere. Tommaso ha bisogno di una prova tangibile per potersi abbandonare all'Amore della fede. Ma Gesù non si sottrae e, pur avendo già dato al mondo la prova più grande, ritorna ancora per un solo uomo e si lascia vedere e toccare. Sono "beati coloro che non hanno visto, e hanno creduto", ma Cristo non ha mai smesso di tornare per lasciarsi vedere e toccare da ognuno di noi, perché tale è la grandezza del Suo Amore. La pietra angolare di una coppia è certamente l'Amore per l'altro e per Gesù. E tutto ciò che Egli ci dice sull'Amore è Verità anche in questo senso. Quando cominciamo a camminare con l'altro siamo "bambini appena nati", incerti nei passi da compiere e bisognosi di sentirci rassicurati e coccolati. Poi l'Amore cresce ma, a volte, egualmente ci sentiamo incerti e bisognosi di prove. Gesù ci insegna che "sentirsi un cuore solo e un'anima sola" non è solo l'esperienza entusiasmante e bellissima dell'amore nel suo massimo splendore, nei momenti esaltanti e sereni: è una sensazione che arriva quando, pur sentendo il bisogno di ricevere, si dona tutto ciò che il cuore può dare e si scopre che in questo c'era ciò di cui ci sentivamo bisognosi; quando ci si scopre capaci di amare anche per l'altro se è necessario; quando non esiste più "tu ed io", ma esiste solo "noi", perché si è messo in comune tutto ciò che si ha di bello e di brutto. Si scopre di essere un cuore solo e un'anima sola quando, guardando negli occhi dell'altro, vedi Gesù: l'immagine più bella dell'Amore di Dio.

Se anche noi, come Tommaso, volessimo una prova per credere in Lui, dovrebbe bastarci prendere la mano della persona che Dio ci ha messo accanto. Forse, per continuare a crescere nell'Amore, potrebbe esserci utile ricordare che il vero Amore, quello illuminato dalla luce della fede, non può avere limiti: anche quando ci sembrerà di averne dato prova al limite delle nostre possibilità, Cristo ci aiuterà a lasciare che l'altro tocchi le nostre ferite aperte. Ancora una volta.

Momenti per riflettere e pregare - Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi scelti.

Un momento solo per te

Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegline una o due di queste, oppure altre per te più significative. Traine dalla tua vita reale il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito.

Un momento solo per voi due

Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, Trovandone un significato condiviso.

Un momento per voi due con Dio

Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui siano contenuti i seguenti quattro momenti di:

Ringraziamento per i doni (specificare quali...)_____

Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...)_____

Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...)_____

Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia. _____

• Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di Antoine de Saint-Exupéry:

“Amore non è guardarsi l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione

